

Comune di Tocco da Casauria **Variante** Piano Regolatore Generale + VAS
Progettista Arch. Giovanni Mariani - Collaboratore Arch. Natascia Federico



Valutazione Ambientale Strategica

art. 13 comma 1 D. Lgs. 152/2006 e s. m. l.

SINTESI NON TECNICA

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Osservazioni dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA)	3
3. La procedura di VAS	4
3.1 Cenni sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	4
3.2 Obblighi generali e ambito di applicazione della VAS	5
3.3 Verifica di assoggettabilità	5
3.4 Consultazione	5
4. Soggetti competenti in materia ambientale (SCA)	6
5. Vinca e VAS	7
6. Il contesto di riferimento	7
6.1 Inquadramento territoriale	7
6.2 Aree da tutelare	8
7. La costruzione delle scelte di piano	8
7.1 Il vigente PRG	9
7.2 Obiettivi PRG Vigente	10
7.2.1 Riqualificazione e sviluppo residenziale	10
7.2.2 Riqualificazione e sviluppo industriale	10
7.2.3 Riqualificazione e Sviluppo Turistico	11
7.2.4 Il sistema viario	11
7.3 Obiettivi strategici e azioni della variante	12
7.3.1 Obiettivi e azioni per l’Ambiente e il Paesaggio	12
7.3.2 Obiettivi e azioni per le Infrastrutture	12
7.3.3 Obiettivi e azioni per le zone Produttive extraurbane	12
7.3.4 Obiettivi e azioni per lo sviluppo turistico	13
7.3.5 Obiettivi e azioni per la Residenza	13
8. Verifica di coerenza.....	14
8.1 Coerenza verticale	15
8.2 Coerenza orizzontale	22
8.3 Coerenza interna	25
9. Analisi dei possibili impatti.....	26
10. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate.....	29
11. Misure di mitigazione ai possibili impatti.....	30
12. Misure di monitoraggio.....	33

1. Premessa

Il seguente documento si pone come elemento di semplificazione del Rapporto Ambientale (RA), nonché di immediata comprensione da parte di un pubblico non esperto al fine di garantire la trasparenza nella presentazione dei Piani e dei Programmi e del relativo Rapporto Ambientale. L'obiettivo di tale semplificazione è il miglioramento della qualità del processo di partecipazione, garantendo alla società civile di contribuire attivamente ed in maniera propositiva alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e parallelamente il potenziamento dell'informazione ambientale volto a sensibilizzare le comunità locali.

La redazione di Piani e Programmi rivolta ad un fruitore specializzato può risultare ostica ad un utente non esperto delle tematiche trattate per cui nell'ambito della semplificazione dei documenti e del linguaggio utilizzato risultano omessi i dettagli tecnici e le fasi dell'intero iter procedurale. Si tiene a precisare che l'informazione primaria viene garantita nella redazione del suddetto documento e che ogni argomento trattato può essere recuperato nella sua completezza nella versione integrale del Rapporto Ambientale.

2. Osservazioni dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA)

La procedura di VAS della Variante al Piano Regolatore Generale di Tocco da Casauria è stata avviata con nota prot. n. 3094 del 14/05/2015.

Entro i termini previsti per legge, sono pervenuti i contributi dei seguenti SCA:

- Parco Nazionale Majella, nota del 13/08/2015 prot. 5061;
- Arta Abruzzo, nota del 02/09/2015 prot. ARTA Abruzzo 10872;
- Provincia di Pescara, nota del 16/06/2015 prot. 3840;
- MIBACT, nota del 15/10/2015 prot. MIBACT 4028;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo, nota del 24/07/2015 prot. 4788.

Le indicazioni ricevute, sono state inserite nella proposta di Rapporto Ambientale. Oltre al recepimento delle osservazioni dei Soggetti con Competenza Ambientale, visto il lungo periodo intercorso dall'inizio del processo di VAS ad oggi, si è ritenuto opportuno apportare ulteriori modifiche al Rapporto Ambientale per aggiornare le analisi effettuate agli aggiornamenti subentrati nella pianificazione sovraordinata e negli indicatori considerati. Dopo attenta consultazione con gli Amministratori, si è inoltre deciso di non modificare la struttura originale del Rapporto Ambientale, pur riconoscendone alcuni limiti, per non stravolgere a posteriori il documento sul quale si erano pronunciati i Soggetti con Competenza Ambientale nella fase di scoping.

3. La procedura di VAS

Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di Piani e Programmi. Obiettivo di detta Direttiva è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo Sviluppo Sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva venga effettuata la VAS di determinati Piani e Programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente”* (Art.1, Direttiva 2001/42/CE). Fra gli elementi strategici per il conseguimento di tale obiettivo, particolare importanza rivestono:

- integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati Piani e Programmi;
- consultazione delle autorità che *“per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei Piani e dei Programmi”* e del pubblico;
- accesso all'informazione.

La VAS si caratterizza come strumento essenziale per una pianificazione e programmazione sostenibili, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti ma anche della messa in atto di strategie contenute nei Piani e Programmi. Tale procedura, configurandosi come processo trasparente e ripercorribile, ha come elemento distintivo elevati livelli di concentrazione, consultazione e partecipazione, presupposti indispensabili ai fini di una localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi pianificati sul territorio.

3.1 Cenni sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La VAS rappresenta uno strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali nella programmazione per sviluppare la comprensione degli effetti ambientali degli interventi programmati, per incrementare la razionalità delle decisioni e per favorire iter trasparenti e partecipativi. La VAS, sebbene sia esplicitamente richiamata come strumento di valutazione, non deve essere interpretata come un momento esterno alla programmazione, che una volta chiuso il programma ha il compito di valutarlo e di verificarne le conseguenze ambientali. La Direttiva rappresenta uno strumento per l'attuazione di due pilastri della politica ambientale comunitaria: il principio di integrazione e la partecipazione dei cittadini al processo decisionale.

3.2 Obblighi generali e ambito di applicazione della VAS

La Direttiva stabilisce alcuni obblighi generali che riguardano:

- la valutazione ambientale deve essere effettuata contestualmente alla preparazione del piano o programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;
- la necessità di evitare, nel caso di piani e programmi gerarchicamente ordinati, duplicazioni nella valutazione in ragione del fatto che potrà essere utilizzata a vari livelli decisionali;
- la possibilità di prevedere procedure coordinate o comuni qualora l'obbligo di effettuare una valutazione ambientale risulti contemporaneamente in altre normative comunitarie, quali ad esempio, la Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

3.3 Verifica di assoggettabilità

È prevista una verifica di esclusione per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le loro modifiche minori. La Direttiva non chiarisce il significato di "piccole aree a livello locale" tuttavia il criterio chiave non è la dimensione dell'area contemplata ma il grado di significatività degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi. Gli Stati membri hanno la potestà di determinare se i piani e programmi diversi da quelli sopra elencati, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

3.4 Consultazione

La Direttiva stabilisce l'obbligo alla consultazione delle autorità ambientali e del pubblico sul Rapporto ambientale e sulla proposta di piano o programma. Preliminare allo svolgimento delle consultazioni è l'individuazione, anche caso per caso, da parte degli Stati Membri, delle autorità e dei settori del pubblico da consultare. In particolare, le autorità da consultare devono essere individuate nell'ambito di quelle autorità formali governative o pubbliche aventi specifiche competenze ambientali definite da disposizioni giuridiche o amministrative. I settori del pubblico da individuare sono quelli potenzialmente interessati dall'iter decisionale e dagli effetti del piano o programma, includendo anche le organizzazioni non governative.

4. Soggetti competenti in materia ambientale (SCA)

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. i Soggetti con Competenza in materia Ambientale (SCA) sono definiti come "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti". È necessario che questi siano selezionati non soltanto in base al ruolo che svolgono rispetto ai temi ambientali, ma anche rispetto al territorio di riferimento entro cui esercitano le proprie mansioni. Nel caso specifico si riporta di seguito l'elenco dei SCA coinvolti nelle fasi di consultazione.

1. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI MIBAC
2. DIREZIONE REGIONALE BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI D'ABRUZZO
3. SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI (BAP)
4. SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
5. REGIONE ABRUZZO
6. *DPC - GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI*
7. DPC002 - SERVIZIO VALUTAZIONE AMBIENTALE
8. DPC024 - SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ DELLE ACQUE
9. DPC025 - SERVIZIO POLITICHE ENERGETICHE QUALITÀ DELL'ARIA E S.I.N.A. e RISORSE ESTRATTIVE
10. DPC026 - SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI
11. *DPD - DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA*
12. *DPH - DIPARTIMENTO TURISMO, CULTURA E PAESAGGIO*
13. DPH004 - SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI AMBIENTALI, AREE PROTETTE E PAESAGGIO
14. *DPE DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, MOBILITÀ, RETI E LOGISTICA*
15. DPE015 - Servizio Genio Civile PE
16. Provincia di Pescara, Settore VIII Tutela dell'Ambiente
17. A.R.T.A. Abruzzo
18. G. d. L. V.A.S.
19. ASL Pescara
20. Ente Parco Nazionale della Majella
21. Comando Provinciale Carabinieri Forestali Pescara

5. Vinca e VAS

Il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Tocco di Casauria interessa delle aree ricadenti all'interno della Zona di Protezione Speciale IT7140129 "Parco Nazionale della Majella" e del Sito di Interesse Comunitario IT7140203 "Majella", pertanto deve essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale per quanto decretato dalla normativa vigente.

Tab. 1 – Estensione del SIC ZPS IT7140129

	Area SIC nel Comune (ha)	% rispetto al Comune	% rispetto al SIC
TOCCO DA CASAURIA	908,9916 ha	30,80%	1,20%

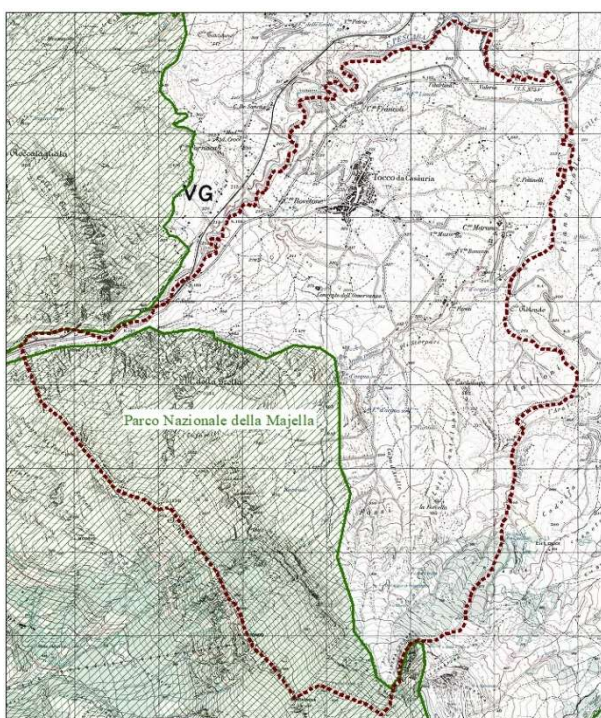


Fig. 1 - Porzione del territorio comunale interessato dalla ZPS IT7140129 "Parco Nazionale della Majella"

6. Il contesto di riferimento

6.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Tocco da Casauria si estende per 29,90 Km², in sinistra dell'Alta Vallata del fiume Pescara, a ridosso delle Gole di Tremonti e fino alle pendici del massiccio Majella-Morrone. Il territorio comunale confina con il Comune di Castiglione a Casauria, il Comune di Popoli, il Comune di Bussi sul Tirino, il Comune di Salle, il Comune di Bolognano e la Provincia di L'Aquila. Il territorio presenta un'orografia articolata. Come per la maggior parte dei Comuni della Vallata del Pescara, il Centro storico è ubicato su un'altura da cui domina la Vallata sottostante; la parte pianeggiante di

questa è storicamente attraversata da importanti arterie viarie e ferroviarie (strada statale Tiburtina Valeria, Linea ferroviaria Pescara-Roma) e, in epoca più recente, dall'Autostrada Roma-Pescara (A 25). Il territorio comunale è pertanto ottimamente collegato con gli altri comuni della Vallata, con il Capoluogo di Provincia e con la Capitale; sono invece poco agevoli, per la presenza di curve e tornanti, i collegamenti interni, tra il Capoluogo e il cosiddetto "Scalo". Il Centro Storico mostra alla Vallata le Emergenze principali (il Castello e la Chiesa madre) ben visibili a chi percorre la Tiburtina Valeria e l'Autostrada; il tessuto urbano, peraltro caratterizzato dalla presenza di Palazzi signorili, Chiese e Piazze, in cui spiccano fontane in bronzo di squisita fattura, si sviluppa nella parte opposta alla vallata, con un impianto complesso che segna lo stratificarsi di successive fasi di sviluppo. Parte del territorio comunale è incluso nella perimetrazione del Parco Nazionale Majella.

6.2 Aree da tutelare

Come già ripetutamente precisato, parte del territorio comunale, già sottoposta a salvaguardia dalla Legge 431/85, è stata inserita nella perimetrazione del Parco Nazionale della Majella ed è pertanto sottoposta alla disciplina di tutela del Piano del Parco.

Tutta la parte di territorio che si attesta sul fiume Pescara, è inoltre sottoposta alla disciplina del Piano Paesistico Regionale, già recepito dal Comune in occasione della Variante del 1998. Ambiti territoriali sono inoltre sottoposti a vincolo idrogeologico.

Nei pressi del fiume Pescara è inoltre localizzata un'area di interesse archeologico, già sottoposta ad una disciplina di salvaguardia (introdotta in occasione della Variante del 1998) che, seppure non comportante la delocalizzazione degli impianti produttivi esistente, tende ad esaltare il valore storico documentale dell'area medesima, sottraendola ad ulteriori insediamenti.

7. La costruzione delle scelte di piano

Gli obiettivi e le azioni della Variante sono stati definiti a partire dalle peculiarità del territorio descritte nel precedente paragrafo e dall'analisi delle previsioni del PRG attualmente vigente.

I dati emersi dall'analisi dello stato di fatto sono stati sintetizzati in una matrice SWOT. L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica usato per determinare, i punti di forza (Strengths), di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats), di un piano o progetto. Tale analisi è stata utilizzata nella fase decisionale per determinare gli obiettivi previsti dalla Variante al P. R. G. e sarà parte integrante della pianificazione strategica.

<p>punti di forza: risorse architettoniche-ambientali turismo culturale-naturalistico patrimonio urbano risorse agricole-forestali</p>	<p>punti di debolezza: edifici vetusti-abbandonati spopolamento centri urbani sistema mobilità carente servizi carenti ricettività turistica inadeguata</p>
SWOT	
<p>opportunità: turismo culturale-naturalistico artigianato-tradizioni locali agricoltura ecocompatibile</p>	<p>minacce: invecchiamento della popolazione emigrazione nuove generazioni calamità naturali</p>

Fig. 2 - matrice SWOT raffigurante i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce

7.1 Il vigente PRG

Nel definire gli obiettivi della Variante e le relative azioni, si è ritenuto opportuno, in primis, effettuare un confronto con quanto era stato previsto dallo Strumento urbanistico vigente.

Pertanto di seguito si riportano e si descrivono gli obiettivi del PRG vigente e le relative azioni.

Gli obiettivi di piano possono esser raggruppati in tre assi:

- ASSE Qualità dell'ambiente:
 - Potenziamento del settore turistico
 - Contenimento consumo di suolo
- ASSE Sistemi insediativi:
 - Rafforzamento dei collegamenti viari
 - Miglioramento e potenziamento del trasporto pubblico
- ASSE Sviluppo dei settori trainanti

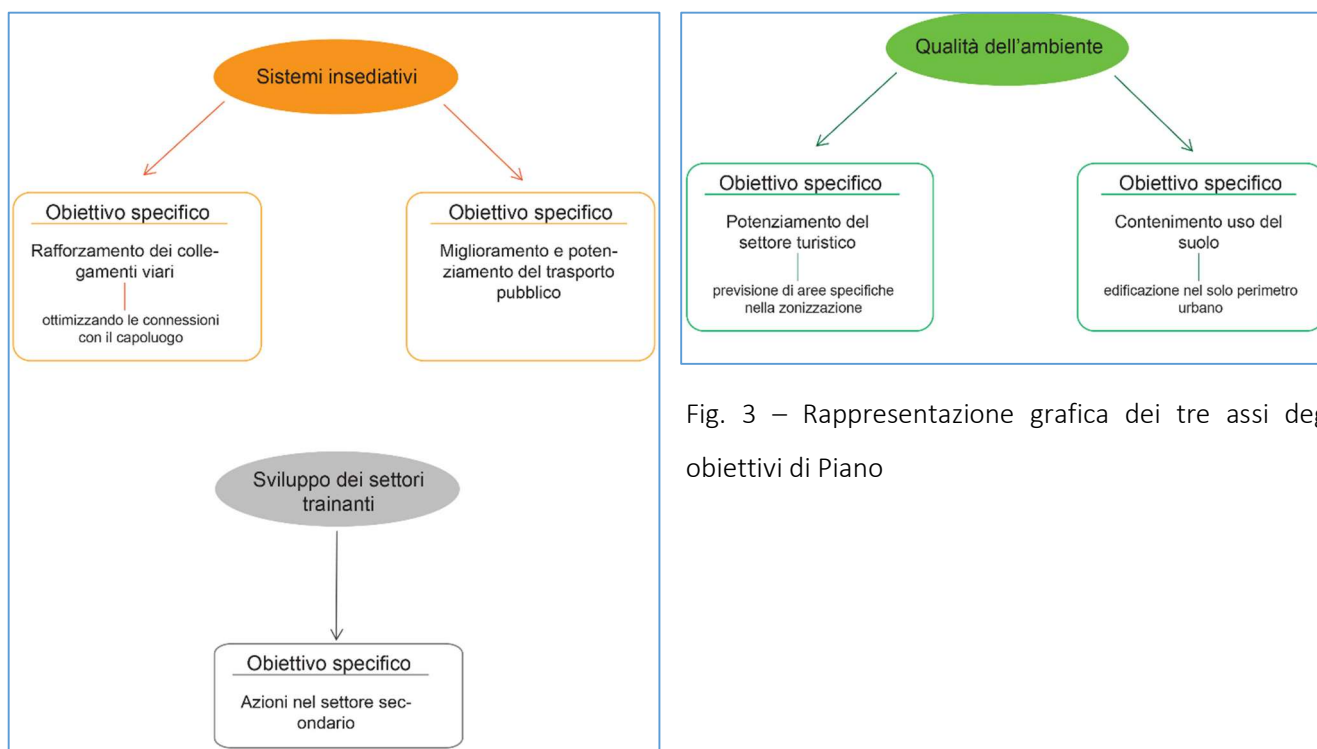


Fig. 3 – Rappresentazione grafica dei tre assi degli obiettivi di Piano

7.2 Obiettivi PRG Vigente

7.2.1 Riqualificazione e sviluppo residenziale

La scelta fondamentale dell'Amministrazione Comunale è stata di contenere le previsioni edificatorie all'interno del territorio già sostanzialmente urbanizzato e di confermare il ruolo aggregante del Centro Storico.

Il Piano pertanto "localizza" le aree edificabili all'interno della struttura urbana consolidata, ricucendo le frange urbane attraverso la previsione di una rete viaria "ordinatrice", composta di due tracciati viari a carattere primario (verso il Fondovalle) e di tratti di viabilità di collegamento trasversale sulle quali attestano i servizi a scala urbana e di quartiere.

7.2.2 Riqualificazione e sviluppo industriale

Il complesso delle aree "produttive" disegnato nel territorio comunale dal P.R.G. del 1977 e dai Piani del Consorzio industriale ASI VALPESCARA, ha portato ad una massiccia occupazione delle aree di fondovalle, attestandosi lungo l'asta della Strada Statale Tiburtina Valeria sia nel lato sud sia nel lato nord, a ridosso del fiume Pescara.

Il P.R.G. del 1977 distinse tra le aree già parzialmente occupate da opifici, qualificandole di Completamento e demandandole ad attuazione diretta e quelle di nuova previsione, sottoposte a Strumento Urbanistico preventivo (P.I.P.). La successiva entrata in vigore del Piano Regionale

Paesistico e l'individuazione della Zona di interesse archeologico, proprio all'interno della zona produttiva, ha comportato, già in occasione della Variante P.R.G. 1998 un primo "ripensamento" sulla necessità di coniugare opportunità di sviluppo derivanti dall'allocazione di opifici con l'esigenza di tutelare le risorse ambientali e storiche, riconoscendone il valore anche ai fini dello sviluppo di un altro importante (e forse più probabile) fattore di occupazione che è costituito dal Settore Turistico. D'altra parte la disciplina del P.I.P., per l'area di nuova insediamento, ha consentito un'attuazione delle previsioni urbanistiche ordinata ed organica, soprattutto nella risoluzione dei problemi di accesso lungo la Strada Statale.

7.2.3 Riqualficazione e Sviluppo Turistico

Per le attività esistenti, a carattere agrituristico, il Piano aggiorna la Normativa tecnica ai contenuti della Legislazione Regionale e Nazionale di Settore, eliminando prescrizioni restrittive contenute nella Normativa precedente in quanto inutilmente vincolanti lo sviluppo dell'attività, del tutto compatibile con le esigenze di salvaguardia dei caratteri del territorio e funzionale alla caratterizzazione del Comune quale "Porta" del Parco Nazionale; la ricettività agrituristica consentirà infatti di attrarre maggiormente turismo di tipo familiare/escursionistico.

Viene inoltre introdotta, nella zonizzazione, la previsione di aree destinate alla realizzazione di manufatti per ricettività di tipologia alberghiera, con l'obiettivo di implementare la capacità attrattiva del settore anche nella direzione di utenti particolari (quali manager d'azienda) ovvero di attività congressuali, entrambi strettamente connessi con l'obiettivo dello sviluppo del settore secondario e terziario.

7.2.4 Il sistema viario

Il Piano opera il riassetto del sistema viario al fine di ottimizzare i collegamenti tra il capoluogo e le grandi arterie di traffico veicolare e ferroviario presenti nella vallata del Pescara ed il raccordo tra queste ultime e la rete locale, mediante la previsione di svincoli rispondenti alle normative di legge. A tale scopo si prevede che agli assi portanti del sistema viario locale (bretelle di collegamento tra la SS Tiburtina Valeria ed il Capoluogo) si aggiunga la Strada dei parchi, prevista dal Piano territoriale provinciale ed in via di realizzazione a cura della Provincia, che consentirà l'ottimizzazione del collegamento con i Comuni dell'area pedemontana. Si definisce in questo modo un sistema "a pettine" rispetto all'asta della Tiburtina, cui il P.R.G. aggiunge alcuni collegamenti trasversali orientati lungo le curve di livello.

7.3 Obiettivi strategici e azioni della variante

7.3.1 Obiettivi e azioni per l'Ambiente e il Paesaggio

Il nuovo PRG constatando che il territorio è risorsa finita ed il suo consumo deve essere ridimensionato e limitato in modo da lasciare alle generazioni future analoghe opportunità di vita e di benessere come da noi ereditate, propone, che gli insediamenti estensivi e le previsioni di espansioni su superfici non ancora edificate dovranno essere frenate in quanto limitano la quantità di terreno permeabile e frammentano il territorio.

La protezione e la valorizzazione del paesaggio, al contrario, salvaguardano i valori identitari che esso esprime. Tra questi caratteri utili a definire la qualità ed il valore dei luoghi e delle popolazioni spiccano i significativi contenuti della locale "cultura dell'olio" e della promozione turistica ed enogastronomica del territorio. A tal proposito esso verifica la compatibilità ambientale di alcune aree proposte nella variante del PRG e stralciate, in fase di approvazione, dal Servizio Urbanistico Provinciale e ne propone il ridimensionamento dell'uso di suolo in quanto si è riscontrato un eccessivo quantitativo di aree edificabili.

7.3.2 Obiettivi e azioni per le Infrastrutture

La verifica dell'adeguatezza del sistema delle infrastrutture tecnologiche e dell'assetto viario è stata già effettuata in sede di predisposizione del PRG Vigente, poiché in questa sede si tratta della riproposizione di aree già previste dal PRG Vigente e stralciate in fase di approvazione, con una attenta visione progettuale di verifica della viabilità extraurbana in funzione degli ultimi interventi sovracomunali.

In fase di progettazione è prevista la realizzazione di un eliporto (privo di apparati sanitari principali) per emergenze sanitarie a ridosso di viabilità extraurbana di facile raggiungimento per operatori del settore.

7.3.3 Obiettivi e azioni per le zone Produttive extraurbane

L'obiettivo generale è di potenziare aree idonee ad ospitare siti industriali-artigianali-commerciali, nel rispetto dei valori Ambientali, Ecologici e Paesaggistici presenti nelle stesse.

Si propone attraverso attenta analisi un eventuale potenziamento normativo/tecnologico per effetto delle evoluzioni delle leggi in itinere delle aree a ridosso dell'asse Tiburtina Valeria e S.P.

7.3.4 Obiettivi e azioni per lo sviluppo turistico

Considerando Il settore turistico offre un elevato numero di posti di lavoro si decide di incentivare la ricettività agrituristica la quale consentirà infatti di attrarre, data la vocazione del luogo maggiormente turismo di tipo familiare/escursionistico. Viene inoltre estesa, nella zonizzazione, la previsione di aree destinate alla realizzazione di manufatti per ricettività di tipologia alberghiera, con l'obiettivo di implementare la capacità attrattiva del settore anche nella direzione di utenti particolari ovvero di attività congressuali, entrambi strettamente connessi con l'obiettivo dello sviluppo del settore secondario e terziario.

7.3.5 Obiettivi e azioni per la Residenza

L'obiettivo generale per la residenza consiste nel controllo ed eventuale variazioni delle capacità edificatorie di alcune aree urbanizzate, nel potenziamento di alcune aree in località "Piane" e nel controllo dei piani di recupero delle zone A/1-A/2-A/3 riconduzione della disciplina urbanistica del P. R. G. per migliorare i valori Ambientali, Ecologici e Paesaggistici presenti nelle stesse.

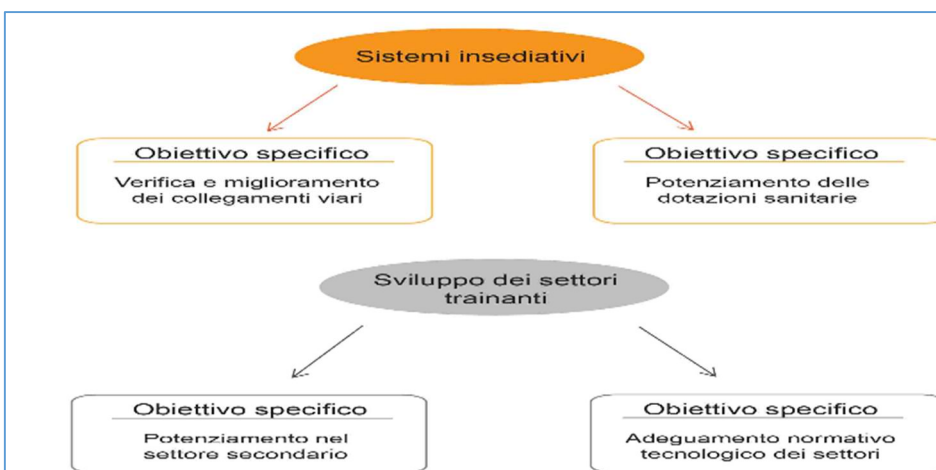


Fig. 4 – Rappresentazione grafica degli obiettivi strategici e azioni della variante

8. Verifica di coerenza

La Verifica di Coerenza rileva, in via generale, che i nuovi assetti urbanistici proposti nella Variante del PRG siano “concordi” con la pianificazione previgente sul territorio oggetto del piano proposto.

Essa viene espressa attraverso la Matrice di Verifica e si distingue in:

- Coerenza Esterna Verticale, che consiste nel confronto tra gli obiettivi della Variante del PRG e quelli della pianificazione sovraordinata,
- Coerenza Esterna Orizzontale, che valuta la conformità della proposta di piano con gli altri strumenti di competenza comunale,
- Coerenza Interna, che consiste nel confronto tra gli obiettivi della Variante del PRG e le azioni previste all’interno del piano stesso.

Prima di procedere all’analisi di coerenza, appare opportuno evidenziare che, come affermato nella Relazione di Piano, *“sia il P.R.G.c. che la Variante in oggetto riportano alla scala comunale la zonizzazione di tutela operata dal Piano Regionale Paesistico e del Piano Territoriale Provinciale, e con essi a livello locale con l’attuazione di piani ordinati:*

- *regolamento per l’edilizia sostenibile;*
- *microzonizzazione sismica;*
- *piano del rumore”.*

Tab. 2 - quadro di sintesi obiettivi della variante al PRG

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
QG1. Qualità dell’ambiente.	PRG01. Incremento del potenziale turistico PRG02. Diminuzione del consumo di suolo PRG03. Miglioramento della qualità della vita
QG2. Efficienza dei sistemi insediativi e mobilità.	PRG04. Verificare e miglioramento collegamenti viari PRG05. Potenziamento delle dotazioni sanitarie
QG3. Sviluppo dei settori produttivi trainanti.	PRG06. Potenziamento settore secondario PRG07. Adeguamento Normativo/Tecnologico

La valutazione della coerenza di ciascun Obiettivo strategico proposto dalla Variante del PRG, viene effettuata con la Matrice di Coerenza riportata nelle pagine successive per i diversi strumenti considerati.

8.1 Coerenza verticale

Gli strumenti presi in considerazione per i vari livelli amministrativi sono elencati in Tab. 3.

Strumento	Ente competente
Quadro di Riferimento Regionale (QRR)	Regione Abruzzo
Piano Regionale Paesistico (PRP)	Regione Abruzzo
Piano Regionale delle Infrastrutture e dei Trasporti (PRIT)	Regione Abruzzo
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Regione Abruzzo
Piano Energetico Regionale (PER)	Regione Abruzzo
Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)	Regione Abruzzo
Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA)	Regione Abruzzo
Programma di Sviluppo Rurale (PSR)	Regione Abruzzo
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	Regione Abruzzo
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)	Regione Abruzzo
Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM)	Ministero dell'Ambiente
Piano del Parco della Majella	Parco della Majella
Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 dell'Abruzzo (DGR 279/2017)	Regione Abruzzo
Piano territoriale di Coordinamento Provinciale di Pescara (PTCP)	Provincia di Pescara

Tra i piani sovraordinati citati, sono stati trattati in modo più dettagliato solo quelli che hanno carattere conformativo o che hanno pertinenza con il progetto in esame. Alcuni infatti, come ad esempio il PSR, non influenzano, o influenzano marginalmente l'attività analizzata, altri, come ad esempio il PTA, pongono dei limiti o delle indicazioni quali-quantitative cui attenersi. Quelli che maggiormente vincolano le attività e le trasformazioni territoriali in questo caso sono il, le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 dell'Abruzzo (DGR 279/2017), il PATOM, il Piano del Parco Nazionale della Majella.

Quadro di Riferimento Regionale QRR

QRR_OS01 Avviamento del processo di costruzione del sistema Appennino Parco d'Europa

QRR_OS02 Tutela e valorizzazione del sistema lacuale e fluviale

QRR_OS03 Valorizzazione del patrimonio dei beni culturali (archeologici, architettonici ed artistici)

QRR_OS04 Qualificare e potenziare le suscettività turistiche

QRR_OS05 Sistemi Insediativi

QRR_OS06 Potenziare le infrastrutture di accesso di lunga distanza

QRR_OS07 Migliorare il sistema della mobilità regionale

QRR_OS08 Migliorare la mobilità all'interno dei sistemi insediativi

QRR_OS09 Potenziare la dotazione di attrezzature urbane di rango elevato

QRR_OS10 Valorizzazione e recupero del patrimonio agricolo

QRR_OS11 Potenziare i servizi alle imprese

QRR_OS12 Potenziamento energia alternativa - solare, eolica ed idroelettrica

Tab. 4 – coerenza tra gli obiettivi del PRG e quelli del QRR

	PRG OS01	PRG OS02	PRG OS03	PRG OS04	PRG OS05	PRG OS06	PRG OS07
QRR_OS01	+	+	=	=	=	=	=
QRR_OS02	+	+	+	=	=	=	=
QRR_OS03	+	+	+	+	=	=	=
QRR_OS04	+	+	+	+	=	=	=
QRR_OS05	=	+	+	+	+	+	+
QRR_OS06	=	=	+	+	=	=	=
QRR_OS07	=	-	+	+	=	=	=
QRR_OS08	+	+	+	+	=	=	=
QRR_OS09	+	=	=	+	+	+	+
QRR_OS10	+	+	+	=	=	=	+
QRR_OS11	=	=	=	+	=	+	+
QRR_OS12	=	+	+	=	=	=	+

Piano Regionale Paesistico (PRP)

PRP_OS01 Tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico

PRP_OS02 Promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse

PRP_OS03 Definire gli usi compatibili con le indicazioni di tutela

PRP_OS04 Recupero di aree e siti degradati

Tab. 5 – coerenza tra gli obiettivi del PRG e quelli del PRP

	PRG OS01	PRG OS02	PRG OS03	PRG OS04	PRG OS05	PRG OS06	PRG OS07
PRP_OS01	+	+	+	=	=	=	=
PRP_OS02	+	+	+	=	+	=	+
PRP_OS03	+	+	=	=	=	=	=
PRP_OS04	+	+	+	=	=	=	=

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Pescara PTCP

QUADRO DI SINTESI OBIETTIVI PTCP PRESI IN CONSIDERAZIONE

PTCP01. Tutela e valorizzazione dei serbatoi di naturalità

PTCP02. Contenimento della produzione edilizia

PTCP03. Valorizzazione dei centri storici

PTCP04. Migliorare le condizioni d'uso delle infrastrutture esistenti

PTCP05. Corridoio Adriatico

PTCP06. Innalzamento delle prestazioni dei singoli sistemi di trasporto

PTCP07. Potenziamento crinale interno

PTCP08. Creare condizioni favorevoli per le piccole imprese

Tab. 6 – coerenza tra gli obiettivi del PRG e quelli del PTCP

	PRG01	PRG02	PRG03	PRG04	PRG05	PRG06	PRG07
PTCPO1	+	+	+	=	=	+	=
PTCPO2	+	+	+	=	=	=	+
PTCPO3	+	=	=	=	=	=	=
PTCPO4	+	=	=	=	+	+	=
PTCPO5	+	=	=	=	=	=	+
PTCPO6	+	=	=	=	+	+	+
PTCPO7	+	+	+	=	=	+	+
PTCPO8	+	=	=	+	=	+	=

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

PAI_OS1 Individuare e perimetrare le aree in cui esistono pericoli molto elevati, elevati e moderati dal punto di vista delle dinamiche geomorfologiche di versante

PAI_OS2 Individuare le aree con elementi in situazioni di rischio (infrastrutture di servizio, ecc.)

PAI_OS3 Evitare l'incremento dei livelli e delle condizioni di pericolo e di rischio esistenti alla data di adozione del Piano

PAI_OS4 Impedire nuovi interventi pregiudizievoli al futuro assetto idrogeologico dei bacini interessati

PAI_OS5 Assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e di programmazione adottati o approvati nelle Regioni

Tab. 7 – coerenza tra gli obiettivi del PRG e quelli del PAI

	PRG OS01	PRG OS02	PRG OS03	PRG OS04	PRG OS05	PRG OS06	PRG OS07
PAI_OS01	=	+	=	+	=	=	+
PAI_OS02	=	+	=	+	=	=	+
PAI_OS03	=	+	=	+	=	=	+
PAI_OS04	=	+	=	+	=	=	+
PAI_OS05	=	=	=	+	=	=	+

Obiettivi di sostenibilità Piano di Tutela delle Acque (PRTA):

PRTA_OS1 Tutela e miglioramento delle caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e igienicosanitarie delle acque

PRTA_OS2 Sostentamento delle funzioni ecologiche e degli ecosistemi naturali presenti sul territorio

PRTA_OS3 Integrazione delle politiche di protezione ambientale con quelle di pianificazione territoriale

PRTA_OS4 Raggiungimento di più elevati stati di qualità rispetto alla situazione attuale per le acque superficiali e per le acque sotterranee

PRTA_OS5 Salvaguardia delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici

PRTA_OS6 Tutela prioritaria delle acque sotterranee in funzione di approvvigionamento idropotabile

PRTA_OS7 Monitoraggio delle fonti di inquinamento puntuale

Tab. 8 – coerenza tra gli obiettivi del PRG e quelli del PRTA

	PRG OS01	PRG OS02	PRG OS03	PRG OS04	PRG OS05	PRG OS06	PRG OS07
PRTA_OS01	=	=	=	=	=	=	=
PRTA_OS02	=	=	=	=	=	=	=
PRTA_OS03	+	+	=	=	=	=	=
PRTA_OS04	=	=	=	=	=	=	=
PRTA_OS05	=	=	=	=	=	=	=
PRTA_OS06	=	=	=	=	=	=	=
PRTA_OS07	=	=	=	=	=	=	=

Obiettivi di sostenibilità Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto dell'Appennino centrale (PGRAAC)

PGRAAC_OS1: riduzione del rischio per la vita e/o la salute umana;

PGRAAC_OS2: riduzione del rischio per l'operatività di strutture di interesse sociale che assicurano la sussistenza e l'operatività dei sistemi strategici (scuole, università, ospedali, case di cura, di accoglienza, municipi, prefetture, caserme, carceri, ...);

PGRAAC_OS3: riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;

PGRAAC_OS4: mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibili inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla "Direttiva 2000/60/CE";

PGRAAC_OS5: riduzione del rischio per il patrimonio costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti;

PGRAAC_OS6: mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio;

PGRAAC_OS7: mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferroviaria, autostrade, SGC- strade di grande comunicazione, strade regionali, aeroporti, ecc.);

PGRAAC_OS8: mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato);

PGRAAC_OS9: mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;

PGRAAC_OS10: mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (centrali e reti elettriche, reti idropotabili, impianti di trattamento delle acque, impianti di depurazione, ecc.).

Tab. 9 – coerenza tra gli obiettivi del PRG e quelli del PGRAAC

	PRG OS01	PRG OS02	PRG OS03	PRG OS04	PRG OS05	PRG OS06	PRG OS07
PGRAAC_OS01	=	+	=	=	=	=	=
PGRAAC_OS02	=	=	=	=	+	=	=
PGRAAC_OS03	=	+	=	=	=	=	=
PGRAAC_OS04	=	=	=	=	=	=	=
PGRAAC_OS05	+	=	=	=	=	=	=
PGRAAC_OS06	+	=	=	+	+	=	=
PGRAAC_OS07	+	+	=	=	=	=	=
PGRAAC_OS08	=	=	=	=	=	=	=
PGRAAC_OS09	=	=	=	=	=	=	=
PGRAAC_OS10	=	=	=	=	=	=	=

Obiettivi di sostenibilità Piano Energetico Regionale (PER):

PER_OS1 Rispettare gli obiettivi del Protocollo di Kyoto

PER_OS2 Riduzione delle emissioni dei gas serra

PER_OS3 Riduzione degli sprechi energetici

PER_OS4 Analizzare e potenziare le fonti rinnovabili

PER_OS5 Risparmio ed efficienza energetica nel settore industriale, edilizio e dei trasporti

PER_OS6 Campagne di informazione sull'uso delle energie rinnovabili

Tab. 10 – coerenza tra gli obiettivi del PRG e quelli del PER

	PRG OS01	PRG OS02	PRG OS03	PRG OS04	PRG OS05	PRG OS06	PRG OS07
PER_OS01	=	+	=	=	=	=	+
PER_OS02	=	+	=	=	=	=	+
PER_OS03	=	=	=	=	=	=	+

PER_OS04	=	=	=	=	=	=	+
PER_OS05	=	+	=	+	=	=	+
PER_OS06	=	=	=	=	=	=	=

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR):

PRGR_OS1 Garantire l'attuazione di politiche di pianificazione e strategie programmatiche coordinate rafforzando la capacità di pianificazione e programmazione degli enti locali valorizzando le più significative esperienze anche attraverso un riordino delle competenze ed una semplificazione delle procedure

PRGR_OS2 Garantire una gestione il più possibile unitaria dei rifiuti urbani e delineare una un sistema gestionale che dia garanzia di sostanziale autosufficienza per i Rifiuti Urbani nei diversi ATO

PRGR_OS3 Attuazione del principio di corresponsabilità sull'intero ciclo di vita dei rifiuti anche attraverso forme di coinvolgimento e interazione tra enti diversi gruppi d'interesse a livello locale anche attraverso il ricorso ad accordi di programma

PRGR_OS4 Contenimento dei costi complessivi del sistema di gestione dei rifiuti

PRGR_OS5 Rilancio del processo di presa di coscienza da parte dei cittadini della necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti

PRGR_OS6 Riqualificazione ed adeguamento degli impianti esistenti in modo da consentire il pieno soddisfacimento dei fabbisogni, limitando l'ampliamento e la realizzazione di nuovi impianti non rispondenti ai fabbisogni di trattamento registrati in ambito territoriale

PRGR_OS7 Integrazione, per quanto tecnicamente possibile ed opportuno, del sistema impiantistico di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e di specifici flussi di rifiuti speciali

PRGR_OS8 Assicurare il trattamento e lo smaltimento di rifiuti speciali prodotti in ambito regionale fatta salva l'opportunità di prevedere, per particolari tipologie di rifiuti, soluzioni di recupero e smaltimento a livello sovregionale in modo da conseguire l'adeguata scala dimensionale

PRGR_OS9 Ricorso al recupero energetico dei rifiuti o di prodotti del loro trattamento nella misura consentita dalle opportunità offerte dal sistema industriale regionale o delle regioni contermini

Tab. 11 – coerenza tra gli obiettivi del PRG e quelli del PRGR

	PRG OS01	PRG OS02	PRG OS03	PRG OS04	PRG OS05	PRG OS06	PRG OS07
PRGR_OS01	=	=	=	=	=	=	+
PRGR_OS02	=	=	=	=	=	=	=
PRGR_OS03	=	=	=	=	=	=	=
PRGR_OS04	=	=	=	=	=	=	=
PRGR_OS05	=	=	=	=	=	=	=
PRGR_OS06	=	=	=	=	=	=	+

PRGR_OS07	=	=	=	=	=	=	=
PRGR_OS08	=	=	=	=	=	=	=
PRGR_OS09	=	=	=	=	=	=	=

Piano d’Azione per la Tutela dell’Orso Marsicano

Tab. 12 – coerenza tra gli obiettivi del PRG e quelli del PATOM

	PRG OS01	PRG OS02	PRG OS03	PRG OS04	PRG OS05	PRG OS06	PRG OS07
PATOM_OS01	=	=	=	=	=	=	+
PATOM_OS02	=	=	=	=	=	=	=
PATOM_OS03	=	=	=	=	=	=	=
PATOM_OS04	=	=	=	=	=	=	=
PATOM_OS05	=	=	=	=	=	=	=
PRGR_OS06	=	=	=	=	=	=	+
PRGR_OS07	=	=	=	=	=	=	=
PRGR_OS08	=	=	=	=	=	=	=
PRGR_OS09	=	=	=	=	=	=	=

Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 dell’Abruzzo (DGR 279/2017) e Piano di Gestione

Il Parco Nazionale della Majella si è dotato del Piano di Gestione (di seguito PdG) dei Siti Natura 2000 ricadenti nel proprio territorio. Il PdG è lo strumento attraverso cui sono programmate e regolamentate le attività all'interno dei SIC e delle ZPS, il cui fine principale è quello di integrare all'interno del Siti gli aspetti più schiettamente naturalistici con quelli socio-economici ed amministrativi mantenendo in uno “stato di conservazione soddisfacente” il patrimonio di risorse di biodiversità, rappresentato dagli habitat e dalle specie di interesse comunitario.

Il PdG al momento non è vigente e nelle more dell’approvazione dello strumento vigono le Misure di conservazione generali e sito-specifiche per la tutela della Rete Natura 2000 dell’Abruzzo approvate con DGR 279 del 25 maggio 2017 e le successive modifiche e integrazioni.

Oltre alle misure generali di conservazione che contemplano, ad esempio, il divieto di distruggere o deteriorare habitat inclusi negli allegati delle direttive Habitat ed Uccelli compromettendone lo stato di conservazione, la DGR 279/2017 impone delle prescrizioni anche rispetto ad attività più specifiche.

Piano del Parco Nazionale della Majella

Secondo l'Art. 12, comma 7 della Legge 394/91, il piano per il parco sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione, pertanto le disposizioni in esso contenute sono prevalenti rispetto a quelle degli altri strumenti.

Poiché il Piano del Parco della Majella disciplina attraverso la zonizzazione una porzione del territorio comunale, la coerenza con tale strumento è stata verificata confrontando le previsioni della variante

con lo zoning del Piano del Parco. Il Piano del Parco suddivide il territorio in aree omogenee divise in base al grado di protezione ed ordinate con le prime quattro lettere dell'alfabeto latino: Zona A: Riserva Integrale; Zona B: Riserva Generale Orientata; Zona C: Area di Protezione; Zona D: Area di Promozione Economica e Sociale

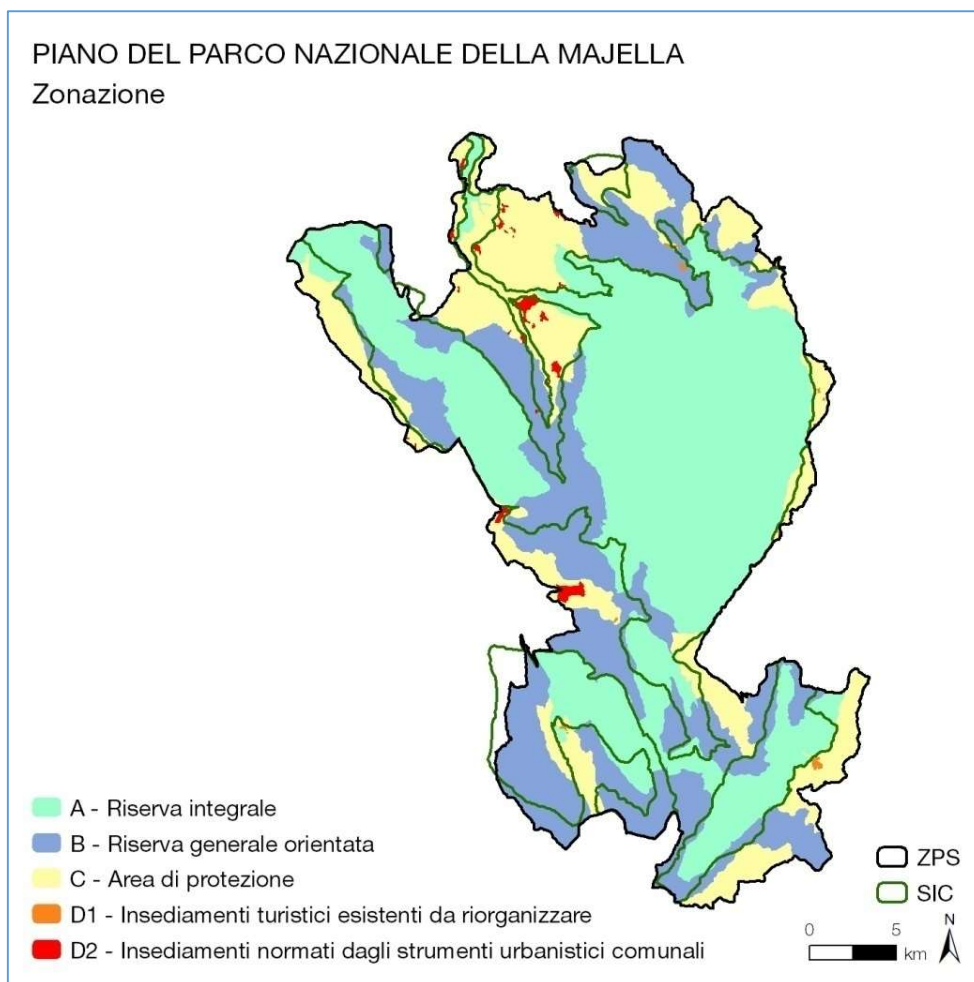


Fig. 5 – Zonazione del PNM nelle 5 aree a differente livello di tutela.

8.2 Coerenza orizzontale

La coerenza orizzontale verifica la compatibilità degli obiettivi della variante con quelli dei piani di competenza comunale. In particolare sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti:

- Regolamento per l'edilizia sostenibile
- Piano del Rumore
- Piano di Recupero
- Sustainable Energy Action Plan (SEAP)

Regolamento per l'edilizia sostenibile

Reg_OS01) la compatibilità ambientale;

Reg_OS02) l'efficienza energetica;

Reg_OS03) il comfort abitativo;

Reg_OS04) la salute dei cittadini.

Nella proposta di Variante al PRG vigente non si andrà ad interferire in alcun modo con le prescrizioni oggetto di tali aree.

Tab. 13 – coerenza tra gli obiettivi del PRG e quelli del REG

	PRG OS01	PRG OS02	PRG OS03	PRG OS04	PRG OS05	PRG OS06	PRG OS07
Reg_OS01	=	+	=	=	=	=	=
Reg_OS02	=	+	+	=	=	=	+
Reg_OS03	=	=	+	=	+	=	+
Reg_OS04	=	=	+	=	=	=	=

Piano del Rumore

La norma fondamentale e di riferimento è quindi costituita dalla Legge n. 447 del 26/10/1995, "Legge quadro sull'inquinamento acustico". Le ricadute di carattere tecnico-professionale della legge sono molteplici, viene stabilito infatti che tutti i progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349 dell'8 luglio 1986, devono essere redatti in conformità alle esigenze di tutela dall'inquinamento acustico delle popolazioni interessate; inoltre è previsto che lo stesso tipo di valutazione deve essere effettuata, su richiesta dei Comuni, anche per la realizzazione, modifica e potenziamento di categorie di opere non soggette alla procedura di VIA ai sensi della predetta legge n. 349

Piano di Recupero

Gli obiettivi del Piano di recupero sono di seguito sintetizzati e confrontati con quelli della variante.

Rec_OS1: ripristinare e di adeguamento funzionale da parte degli attuali abitanti

Rec_OS2: invertire la tendenza disorganica ad un adeguamento selvaggio dell'esistente

Rec_OS3: dotare gli edifici di nuovi standard urbanistici per la civile abitazione,

Rec_OS4: ricucire il tessuto urbano là dove si sono verificate interruzioni di continuità di ricomporre i profili architettonici troppo sfalsati.

Tab. 14 – coerenza tra gli obiettivi del PRG e quelli del REC

	PRG OS01	PRG OS02	PRG OS03	PRG OS04	PRG OS05	PRG OS06	PRG OS07
Rec_OS01	=	+	+	=	=	=	=
Rec_OS02	+	+	+	+	=	=	+
Rec_OS03	+	+	+	=	=	=	+
Rec_OS04	+	+	=	+	=	=	=

Sustainable Energy Action Plan (SEAP)

SEAP_OS01: Ridurre i consumi energetici connessi all'illuminazione pubblica ed alla rete semaforica attraverso la riqualificazione dei corpi illuminanti ed il miglioramento della loro gestione;

SEAP_OS02: Mobilitare la società civile del proprio territorio al fine di sviluppare, insieme ad essa, il Piano di Azione, promuovendo anche iniziative di informazione verso i cittadini;

SEAP_OS03: Condividere la propria esperienza e conoscenza con le altre unità territoriali;

SEAP_OS04: Sottoscrivere accordi per l'edilizia sostenibile con le imprese, iniziando da quelle del settore costruzioni, al fine di migliorare la qualità energetica degli edifici, e poi attraverso accordi volontari con le imprese degli altri settori per migliorare l'efficienza energetica per i processi ed i servizi generali, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili;

SEAP_OS05: Attuare obiettivi di risparmio energetico e di valorizzazione delle risorse rinnovabili integrandoli con le politiche di miglioramento tecnologico e di sicurezza dei processi produttivi;

SEAP_OS06: Promuovere l'efficienza energetica, l'uso razionale dell'energia, lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti rinnovabili e assimilate a partire dalla loro integrazione negli strumenti di pianificazione urbanistica e più genericamente nelle forme di governo del territorio;

SEAP_OS07: Perseguire l'obiettivo di progressivo avvicinamento dei luoghi di produzione di energia ai luoghi di consumo, favorendo ove possibile lo sviluppo di impianti di produzione energetica diffusa;

SEAP_OS08: Assicurare le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia;

SEAP_OS09: Conseguire una riduzione dei consumi energetici nel settore edilizio, sia negli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali esistenti e nella realizzazione di nuove urbanizzazioni, demolizioni con ricostruzione, e riqualificazioni di edifici esistenti, puntando ad elevate prestazioni energetiche in modo tale da minimizzare la domanda di energia;

SEAP_OS10: Attivare progetti per la riduzione del traffico e la promozione di una mobilità sostenibile che diano adito a una diminuzione dei veicoli circolanti, con conseguente ridimensionamento della quota di energia dovuta ai trasporti.

Tab. 15 – coerenza tra gli obiettivi del PRG e quelli del SEAP

	PRG OS01	PRG OS02	PRG OS03	PRG OS04	PRG OS05	PRG OS06	PRG OS07
SEAP_OS01	=	=	=	=	+	=	=
SEAP_OS02	=	=	=	=	=	=	=
SEAP_OS03	=	=	=	=	=	=	=
SEAP_OS04	=	+	=	=	=	+	+
SEAP_OS05	=	=	=	=	=	+	=
SEAP_OS06	=	=	=	=	=	=	+
SEAP_OS07	=	=	=	=	=	+	+

SEAP_OS08	=	+	+	=	=	=	=
SEAP_OS09	=	+	=	=	=	+	=
SEAP_OS10	=	=	+	+	=	=	=

8.3 Coerenza interna

Ambiente e paesaggio

- AP1: l'abbandono completo delle aree di Lottizzazione C/1 e C/2 perché negli anni precedenti non hanno avuto attuazione nella fase di ampi lotti del vecchio strumento urbanistico ne nella fase di più piccoli lotti dell'ultimo strumento urbanistico;
- AP2: l'eliminazione completa dei Piani di Recupero delle zone A/1 e A/2 con conseguente riordino anche delle zone A/3 in quanto obsolete e non più applicabili alla realtà edilizia del Paese;
- AP3: la riclassificazione del vecchio Piano di Insediamento Produttivo già modificato con il PRGc vigente in attività produttive autonome e dirette.

Infrastrutture

- I1: realizzazione di un eliporto (privo di apparati sanitari principali) per emergenze sanitarie a ridosso di viabilità extraurbana di facile raggiungimento per operatori del settore.

Sviluppo Turistico

- ST1: incentivare la ricettività agrituristica la quale consentirà infatti di attrarre, data la vocazione del luogo maggiormente turismo di tipo familiare/escursionistico
- ST2: estensione, nella zonizzazione, della previsione di aree destinate alla realizzazione di manufatti per ricettività di tipologia alberghiera, con l'obiettivo di implementare la capacità attrattiva del settore anche nella direzione di utenti particolari ovvero di attività congressuali, entrambi strettamente connessi con l'obiettivo dello sviluppo del settore secondario e terziario.

Residenza

- R1: controllo ed eventuale variazioni delle capacità edificatorie di alcune aree urbanizzate;
- R2: potenziamento di alcune aree in località "Piane";
- R3: controllo dei piani di recupero delle zone A/1-A/2-A/3 e riconduzione della disciplina urbanistica del P. R. G. per migliorare i valori Ambientali, Ecologici e Paesaggistici presenti nelle stesse.

Tab.16 - Per ogni azione è stata verificata la coerenza con gli obiettivi di piano:

	PRG OS01	PRG OS02	PRG OS03	PRG OS04	PRG OS05	PRG OS06	PRG OS07
AP1	+	+	+	=	=	=	=
AP2	=	+	=	=	=	=	+
AP3	=	=	=	=	=	+	+
I1	=	+	+	+	+	=	=
ST1	+	=	=	=	=	=	+
ST2	+	=	=	=	=	+	+
R1	+	=	=	=	=	=	+
R2	=	-	=	=	=	=	=
R3	=	+	=	=	=	=	+

9. Analisi dei possibili impatti

Come di seguito esplicitato, il piano mira ad una riduzione delle previsioni edificatorie in quanto, già soltanto basandosi sull'analisi demografica, emerge che le previsioni vigenti sono frutto di sovra stima delle esigenze residenziali del Comune.

Nella variante del PRG si propone infatti il ridimensionamento dell'uso di suolo in quanto si è riscontrato un eccessivo quantitativo di aree edificabili, necessarie al vecchio piano in quanto vi era una previsione di incremento demografico, ma da studi riscontrati anche su dati ISTAT effettuati con un'indagine decennale dal 2004 al 2014 nei quali si evince che si è passati da 2822 a 2725 abitanti. A tal proposito verranno presi a riferimento sia i dati sul consumo di suolo che l'indice demografico. Per quanto riguarda il consumo di suolo, l'analisi è stata effettuata riportando le superfici delle diverse zone omogenee dell'attuale PRG e quelle previste dalla Variante, effettuando un raffronto

tra i due strumenti. Tale analisi serve anche a valutare gli effetti dell'alternativa "zero", ovvero la non attuazione della Variante.

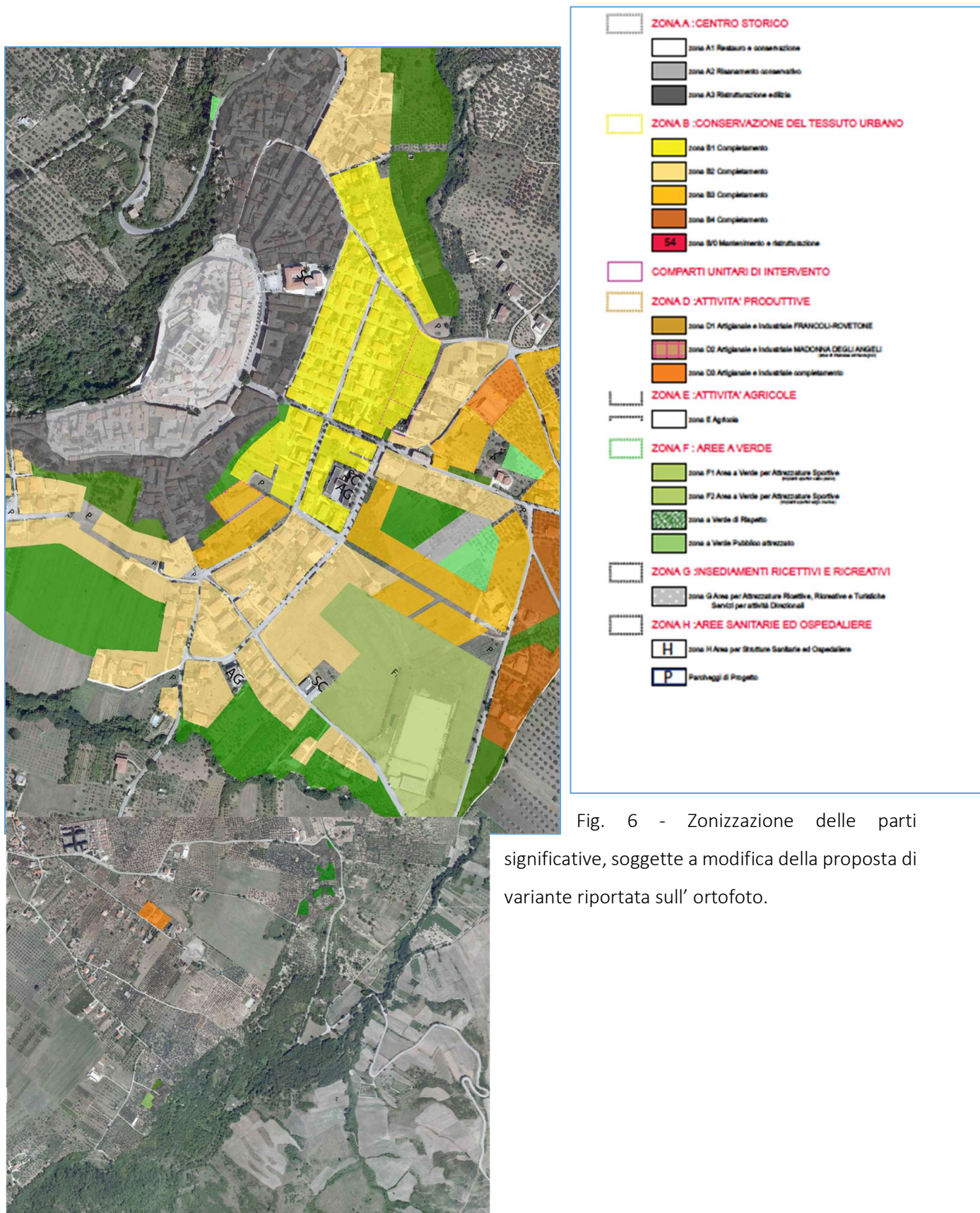
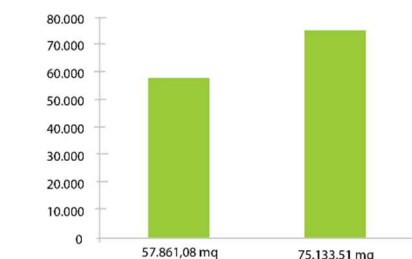
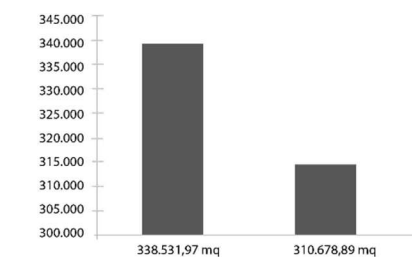
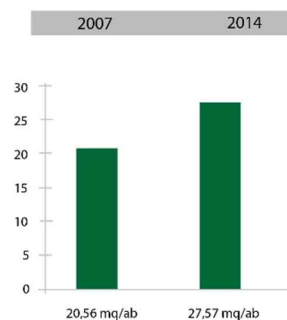
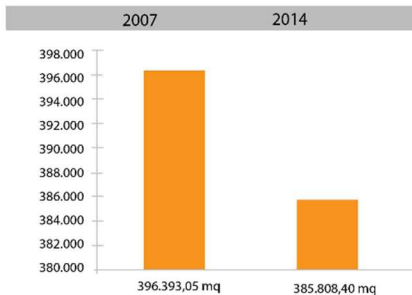
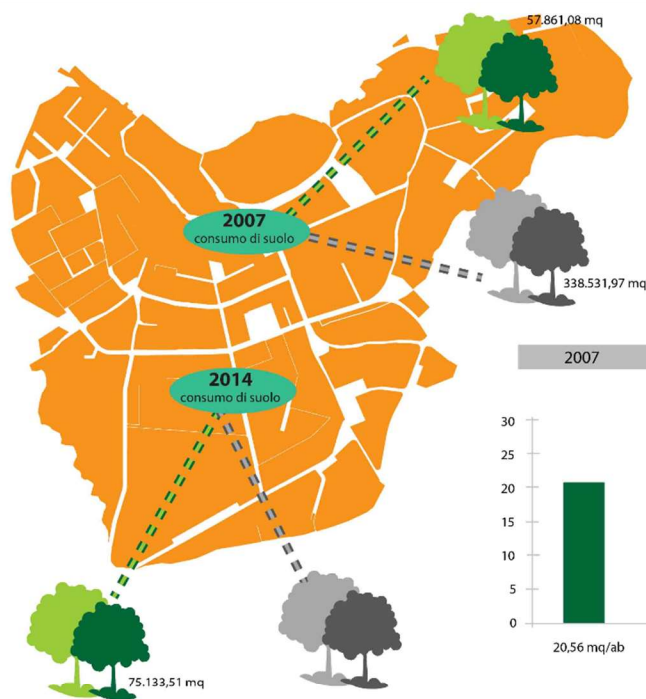


Fig. 6 - Zonizzazione delle parti significative, soggette a modifica della proposta di variante riportata sull' ortofoto.

Graficizzazioni delle analisi sul consumo di suolo



Considerazioni sul sistema ambientale

Il nuovo PRG verifica la compatibilità ambientale di alcune aree proposte e ne tenta di ridurre l'uso di suolo in quanto si è riscontrato un eccessivo quantitativo di aree edificabili, necessarie al vecchio piano in quanto vi era una previsione di incremento demografico, cosa che non è accaduto (riscontrato anche dai dati ISTAT con un'indagine decennale dal 2004 al 2014 si è passati da 2822 a 2725 abitanti). Di conseguenza si propone di ridestinare l'eccesso di aree edificabili ad uso agricolo o di rispetto del verde, per una maggiore tutela del paesaggio e dell'ambiente. Ed inoltre si aumenta la qualità della vita mediante l'aumento delle aree verdi passando dall'incirca 20 mq persona ai quasi 28 mq.

Consumo di suolo totale

Area impermeabili

Area permeabili

Sebbene sia evidente come la Variante miri ad una riduzione dell'utilizzo dei suoli, le poche opere previste comporteranno comunque delle modifiche a livello locale, con la possibile determinazione di impatti. Si riportano di seguito le azioni di piano con i potenziali impatti positivi (+), negativi (-) e neutri (=) sulle diverse componenti ambientali.

Ambiente e paesaggio

- AP1: l'abbandono completo delle aree di Lottizzazione C/1 e C/2 perché negli anni precedenti non hanno avuto attuazione nella fase di ampi lotti del vecchio strumento urbanistico nella fase di più piccoli lotti dell'ultimo strumento urbanistico;
- AP2: l'eliminazione completa dei Piani di Recupero delle zone A/1 e A/2 con conseguente riordino anche delle zone A/3 in quanto obsolete e non più applicabili alla realtà edilizia del Paese;
- AP3: la riclassificazione del vecchio Piano di Insediamento Produttivo già modificato con il

PRGc vigente in attività produttive autonome e dirette.

Infrastrutture

- I1: realizzazione di un eliporto (privo di apparati sanitari principali) per emergenze sanitarie a ridosso di viabilità extraurbana di facile raggiungimento per operatori del settore.

Sviluppo Turistico

- ST1: incentivare la ricettività agrituristica la quale consentirà infatti di attrarre, data la vocazione del luogo maggiormente turismo di tipo familiare/escursionistico
- ST2: estensione, nella zonizzazione, della previsione di aree destinate alla realizzazione di manufatti per ricettività di tipologia alberghiera, con l'obiettivo di implementare la capacità attrattiva del settore anche nella direzione di utenti particolari ovvero di attività congressuali, entrambi strettamente connessi con l'obiettivo dello sviluppo del settore secondario e terziario.

Residenza

- R1: controllo ed eventuale variazioni delle capacità edificatorie di alcune aree urbanizzate;
- R2: potenziamento di alcune aree in località "Piane";
- R3: controllo dei piani di recupero delle zone A/1-A/2-A/3 e riconduzione della disciplina urbanistica del P. R. G. per migliorare i valori Ambientali, Ecologici e Paesaggistici presenti nelle stesse.

Tab.17 - Per ogni azione è stata verificata la coerenza con gli obiettivi di piano

	Biodiversità	Aria	Risorse idriche	Suolo	Salute pubblica	Clima	Paesaggio
AP1	+	+	+	+	+	+	+
AP2	=	=	=	=	=	=	+
AP3	=	=	=	=	=	=	=
I1	=	+	+	+	+	=	=
ST1	-	=	=	-	=	=	-
ST2	=	=	=	-	=	=	-
R1	+	=	=	-	=	=	+
R2	=	=	=	-	=	=	=
R3	=	=	=	+	=	=	+

10. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Oltre all'alternativa "zero", analizzata nel precedente paragrafo, e rispetto alla quale la Variante si è dimostrata meno impattante soprattutto in termini di consumo di suolo, nella fase di scoping sono

state individuate, con il supporto dei Soggetti con Competenza Ambientale, i comparti maggiormente problematici da un punto di vista ambientale.

I referenti dell'ARTA Abruzzo, in particolare, hanno sollevato perplessità rispetto alla prima localizzazione dell'eliporto, situato in una zona molto prossima al centro abitato.

Per rispondere a tale esigenza i tecnici responsabili della redazione del Piano hanno individuato in cartografia una seconda zona alternativa (EL2) e l'intervento, ritenuto esecutivo in una prima stesura del piano, è stato configurato come "futuribile". Nella più recente versione della variante i due siti alternativi per la realizzazione dell'eliporto sono localizzati a nord del centro abitato, in prossimità della Zona "H - Area per Strutture Sanitarie ed Ospedaliere" e ad est, vicino al campo sportivo. Al momento, non essendo normata nelle NTA, non si dispone di una descrizione dei parametri dimensionali e tecnici dell'area. Inoltre non si hanno dati sul numero, tipo, e caratteristiche degli aeromobili, della pista o elisuperficie, degli strumenti di supporto pertanto non è possibile effettuare una valutazione esaustiva dei possibili effetti.

11. Misure di mitigazione ai possibili impatti

Per ridurre al massimo i possibili effetti negativi prodotti dall'attuazione della Variante sono state adottate le seguenti misure inserite nelle NTA alle quali si rimanda per maggiori approfondimenti.

- Suolo:

ART. 8

In tutti gli interventi che investono ampie superfici di territorio dovranno essere adottati criteri di realizzazione volti a ridurre al minimo le superfici impermeabili favorendo l'infiltrazione delle acque meteoriche.

Tutti gli interventi di impianto vegetazionale dovranno essere strutturati (tipologia delle specie e caratteristiche d'impianto) in modo da consentire una corretta regimazione delle acque superficiali, favorendo l'infiltrazione nel terreno e comunque la ritenzione temporanea delle acque meteoriche.

Tutti gli interventi di impianto artificiale devono essere progettati con lo scopo di minimizzare l'effetto della impermeabilizzazione mediante l'impiego di materiali che permettano la percolazione delle acque o quantomeno la ritenzione temporanea delle stesse.

Per i grandi insediamenti industriali, allo scopo di limitare il carico idraulico in fognatura, dovranno essere previsti, tra le opere di urbanizzazione primaria, dei sistemi di raccolta e di convogliamento delle acque meteoriche intercettate dalle coperture degli edifici in appositi bacini di accumulo temporaneo. Non è permesso interrompere o impedire il deflusso superficiale dei fossi e dei canali

nelle aree agricole senza prevedere un nuovo o diverso recapito per le acque intercettate. Qualora l'intervento previsto comporti l'interruzione o l'impedimento al deflusso superficiale si dovranno indicare le variazioni e le soluzioni atte a garantire il mantenimento della efficienza della rete di convogliamento delle acque superficiali.

ART. 15

Tutte le nuove opere previste negli alvei dei corsi d'acqua naturali ed artificiali, finalizzate al riassetto dell'equilibrio idrogeologico e alla funzionalità della rete di deflusso di superficie, dovranno privilegiare le tecniche costruttive proprie della ingegneria naturalistica.

ART. 17

Nelle aree agricole sui terreni in pendio è obbligatoria la manutenzione delle strutture di sistemazione del suolo quali i sistemi dei terrazzamenti e dei ciglionamenti oltre al mantenimento di una efficiente rete di drenaggio delle acque superficiali;

Per i ciglionamenti è obbligatorio:

- il mantenimento della pendenza costante del ripiano verso valle e delle linee (canalette, impluvi) di deflusso delle acque meteoriche;
- il mantenimento delle scarpate con copertura erbacea od arbustiva tra i diversi ripiani;
- laddove si manifestino fenomeni di erosione o di instabilità si dovrà procedere ad interventi sui fronti della scarpata attraverso impianti anche temporanei di specie pioniere tappezzanti con funzioni di consolidamento;
- il recupero di frane e dissesti morfologici mediante opere di bioingegneria finalizzate al ripristino dei ripiani e delle scarpate con rimodellamento del terreno ed impianti di specie erbacee tappezzanti ed arbustive anche temporanee con funzioni stabilizzanti;
- la tutela degli esemplari arborei d'alto fusto eventualmente presenti;

Per i terrazzamenti è obbligatorio:

- il mantenimento dei muri di sostegno, attraverso interventi di manutenzione ordinaria delle murature, risarcimenti e sostituzione di elementi lapidei, degli eventuali fori di passaggio dell'acqua;
- il ripristino del terrazzamento qualora l'abbandono abbia provocato crolli e frane, onde evitare che i fenomeni di dissesto si propaghino alle strutture limitrofe, mediante l'utilizzazione del materiale già esistente e reintegrandolo, se necessario, con elementi della stessa specie;

- il mantenimento, il restauro e la valorizzazione del sistema dei collegamenti locali interno alle zone terrazzate.

- Risorse idriche

ART. 13

Tutti gli interventi di nuovo impianto della rete fognante dovranno privilegiare il completamento della rete estendendola alle aree insufficientemente servite.

Per i piccoli centri, le frazioni collinari e gli insediamenti rurali, non serviti dalla fognatura comunale, lo smaltimento dei liquami deve essere realizzato secondo le indicazioni della Delibera del CITAI e della normativa nazionale e regionale vigente.

ART. 17

In relazione alla elevata vulnerabilità dell'ecosistema fluviale nelle aree coltivate a ridosso delle sorgenti lineari e puntuali (tav. B.5) gli strumenti urbanistici comunali dovranno istituire fasce di rispetto entro le quali consentire esclusivamente pratiche agricole biologiche.

- Aria

ART. 14

Per le misure di compensazione e miglioramento della qualità dell'aria un ruolo fondamentale è assegnato alle aree verdi intese come biomassa vegetale capace di assorbire una quota delle sostanze inquinanti e conseguente abbassamento delle concentrazioni. In quest'ottica si deve ricorrere massimamente al nuovo impianto ed alla manutenzione delle formazioni boschive dense e barriere vegetali esistenti in funzione di fono-assorbente e di assorbimento degli inquinanti oltre al ripristino di un'adeguata copertura vegetale nelle aree incolte abbandonate o nelle aree degradate dalle attività antropiche.

- Biodiversità

ART. 17

Nei boschi cedui degradati o nelle formazioni boschive che mostrano segni di sofferenza della vegetazione a causa di incendi, erosione o degrado di origine antropica, gli interventi di manutenzione devono essere finalizzati ad una riconversione graduale delle formazioni boschive verso cenosi più stabili recuperando la funzionalità ecologica, salvaguardando la ricchezza floristica del sottobosco (anche attraverso limitazioni d'uso e percorrenza), guidando le dinamiche spontanee

in direzione dell'alto fusto, compatibilmente con la natura del suolo e le relative potenzialità di evoluzione dell'impianto. All'interno dei boschi gli impluvi principali e secondari, i corsi d'acqua e tutte le infrastrutture atte a favorire l'assorbimento ed il corretto deflusso delle acque meteoriche, devono essere oggetto di una manutenzione costante, finalizzata a:

- rimozione dei rifiuti solidi, dei massi e di eventuali alberature abbattute che possono causare ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- adeguato consolidamento dei versanti interessati dal deflusso delle acque attraverso opere di ingegneria naturalistica (uso esclusivo di materiali naturali sia organici che inorganici) e di rinaturalizzazione delle sponde dissestate o in frana con strutture flessibili ed eventuale impianto di specie igrofile autoctone coerenti con la composizione vegetazionale del bosco esistente;

Nelle aree dove la formazione boschiva sia caratterizzata da impianti artificiali di specie estranee alla vegetazione autoctona, si dovrà procedere con interventi mirati a favorire la colonizzazione e la ripresa graduale della vegetazione spontanea, accompagnando la crescita ed il ristabilimento delle specie arboree e arbustive autoctone con opportuni diradamenti delle conifere ed eventuale potenziamento della vegetazione pioniera. Nelle fasce di margine dei boschi, nei punti di contatto con le strade, lungo i percorsi interni ed intorno alle radure frequentate con intensità, qualora la presenza di specie infestanti indichi uno stato di degrado del suolo o della vegetazione spontanea, dovranno essere attuati interventi di protezione da effettuarsi con arbusteti a massima copertura del suolo, utilizzando specie presenti o potenziali del bosco esistente.

12. Misure di monitoraggio

Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio, così come disciplinato dall'art. 18 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante al PRG e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi ed adottare le opportune misure correttive.

Affinché possano rispondere a tali esigenze gli indicatori scelti per il monitoraggio devono essere facilmente utilizzabili da parte dell'amministrazione comunale nel lungo periodo, agevolmente interpretabili anche dal pubblico rispondendo alle norme sulla trasparenza delle informazioni ambientali, replicabili nel tempo e confrontabili con altri riferimenti territoriali.

Gli indicatori devono essere rilevati con cadenza fissa: rispetto al periodo di esercizio del PRG, stimabile tra i dieci e i vent'anni, l'ideale sarebbe fissare delle verifiche sullo stato di attuazione del

piano ogni due anni, aggiornando di volta in volta il set di indicatori. Di seguito vengono elencati sinteticamente gli indicatori che saranno utilizzati:

Demografia:

- Densità demografica: numero di abitanti/superficie totale
- Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100
- Età media della popolazione

Urbanistica:

- Attuazione di Piano: ha di previsioni di piano realizzate su ha previsti per ogni zona omogenea
- Edifici residenziali costruiti

Verde e biodiversità:

- Verde urbano pro-capite: Superficie a verde/n ab
- Numero di Aziende agricole con superficie biologica e/o allevamenti certificati biologici
- Superficie agricola utilizzata - azienda con superficie biologica e/o allevamenti certificati biologici
- Indice di Tutela Ambientale: percentuale delle aree protette a qualsiasi titolo rispetto al totale del territorio comunale

Energia:

- Energia prodotta da fonti rinnovabili
- Consumi di energia elettrica strutture comunali
- Consumi di energia elettrica pubblica illuminazione

Mobilità:

- Densità infrastrutturale: km di strade/ superficie comunale (Kmq)
- Viabilità ciclabile (Km tot e procapite)
- Parco veicolare autovetture

Risorse idriche:

- acqua immessa nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile - migliaia di metri cubi (mc/anno)

Rifiuti:

- produzione rifiuti urbani (ton/anno)
- produzione rifiuti urbani procapite (kg/ab/anno)
- Percentuale di raccolta differenziata (%)

Difesa del suolo:

- Interventi programmati/attuati (Tipologia, importo stato di attuazione)